

l'Unità

RISULTATI

ATALANTA-BRESCIA	1-1
CHIEVO-F. ANDRIA	2-2
COSENZA-GENOA	2-1
LECCE-CREMONESE	2-1
MONZA-REGGIANA	1-0
NAPOLI-TERNANA	1-0
PESCARA-CESENA	0-0
RAVENNA-VERONA	2-3
REGGIANA-TREVISO	1-0
TORINO-LUCHESE	2-1

PROSSIMO TURNO

(04/04/99)

BRESCIA-TREVISO
CESENA-CREMONESE
COSENZA-RAVENNA
F. ANDRIA-NAPOLI
GENOA-CHIEVO
LUCHESE-ATALANTA
REGGIANA-REGGIANA
TERNANA-PESCARA
TORINO-MONZA
VERONA-LECCE

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti						Partite		Reti	
	In casa	Fuori	Gioocate	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite		
VERONA	54	33	21	27	15	9	3	47	22	
TORINO	50	32	18	27	15	5	7	41	22	
TREVISO	48	30	18	27	12	12	3	40	25	
LECCE	46	29	17	27	13	7	7	32	23	
REGGIANA	44	29	15	27	11	11	5	30	21	
ATALANTA	42	27	15	27	10	12	5	30	20	
BRESCIA	42	24	18	27	10	12	5	29	20	
NAPOLI	41	24	17	27	10	11	6	27	22	
PESCARA	40	23	17	27	11	7	9	35	32	
RAVENNA	39	26	13	27	10	9	8	35	36	
GENOA	34	27	7	27	9	7	11	38	38	
MONZA	33	17	16	27	8	9	10	22	27	
CHIEVO	32	16	16	27	8	8	11	25	33	
COSENZA	29	17	12	27	7	8	12	28	38	
CESENA	28	20	8	27	6	10	11	21	28	
F. ANDRIA	28	19	9	27	7	7	13	19	33	
TERNANA	25	18	7	27	4	13	10	22	37	
LUCHESE	24	17	7	27	5	9	13	22	29	
REGGIANA	22	16	6	27	4	10	13	25	35	
CREMONESE	17	14	3	27	3	8	16	25	52	

INCIDENTI A BERGAMO

**Duri scontri tra tifoserie prima di Atalanta-Brescia**

Un'altra giornata di tensione legata alle partite del campionato di calcio. Scontri, lacrimogeni e incidenti a Bergamo. Una di carica delle forze dell'ordine in prossimità dello stadio è stata necessaria nel pre-partita di Atalanta-Brescia per aprire un varco al passaggio dei pullman che trasportavano i tifosi ospiti. Dopo l'intervento di polizia e carabinieri, i bus hanno potuto raggiungere lo stadio. C'è stato anche un prologo durante il viaggio in treno dei supporter bresciani: qualche vagone ha subito danni e vicino a Bergamo alcuni ultras hanno fatto scattare il segnale d'allarme fermando il convoglio: molti giovani sono scesi con l'intenzione di arrivare alla spicciolata allo stadio. Ma le forze dell'ordine li hanno bloccati e scortati fino alle gradinate allo stadio. Il bollettino finale è di un poliziotto ferito (guarirà in sei giorni) una decina di ultras nerazzurri trattenuti in questura per accertamenti.

# Verona, rimonta-lampo e fuga Serie B, la capolista raggiunge e supera 3-2 il Ravenna

ROMA Un finale di fuoco: è bastato questo a Verona per far sua una partita che fino a otto minuti dalla fine era del Ravenna. Incredibile calcio, pronto a ribaltare certezze solo apparentemente acquisite. Piange il Ravenna, che ha perso un'occasione per agganciare il treno della promozione, ride il Verona, abile a portarsi a casa tre punti d'oro, anzi di platino, conquistati su un campo difficilissimo. Vincono gli scaligeri, ma non se ne vanno via. In alto è rimasto praticamente tutto come prima. Fatta eccezione per il Treviso, battuto dalla Reggina nello scontro diretto, le altre, cioè Torino, Lecce non si sono fermate, lasciando così le distanze inalterate in classifica.

Dicevamo della partita di Ravenna. Ebbene i romagnoli devono fare un bell'esame di coscienza per la grande occasione persa. Per due volte in vantaggio, prima con Bergamo, poi con un rigore di Del'Anno, inframazzato da una punizione-gol di Foglio, non hanno saputo mantenere la giusta concentrazione fino al finale di gara. Oltretutto la fortuna sembrava dalla loro parte. Bertini ci aveva messo una bella pezza, parando il rigore del possibile due a due a Cammarata al 29' della ripresa. Sembrava il segno di un destino amaro e cinico verso i gialloblù di Prandelli. Invece, se la sorte ti toglie qualche cosa da una parte, è pronta a restituirti il malto con l'altra. Così al 37' è arrivato il raccomodato pareggio di Guidoni, pronto a ripetersi due minuti dopo. Due minuti di follia che hanno compromesso le ambizioni finali del Ravenna. È vero che alla fine del campionato mancano ancora undici giornate, ma certe occasioni non possono essere gettate al vento con tanta stoltezza.

Se il Verona brinda al suo confermato ruolo di leader del campionato, altrettanto fanno Torino e Lecce, che vedono le prospettive

di salire in serie A consolidarsi sempre di più. La loro domenica si presentava, ma soltanto sulla carta, abbastanza agevole. I piemontesi avevano di fronte la Lucchese, terzultima in classifica; i salentini il fanalino di coda Cremonese. Ebbene, per entrambi non è stato affatto facile. I granata di Mondino hanno addirittura inseguito, dopo essere passati in svantaggio per il gol toscano realizzato Guzzo. Poi Sassarini e un rigore di Ferrante hanno rimesso le cose a posto. Il Lecce, invece, passato in vantaggio con Casale ha creduto con troppo anticipo di avere la partita in mano. Un errore, perché i lombardi hanno pareggiato due minuti dopo con un rigore di Ghirardello, ma hanno dovuto arrendersi a un quarto d'ora dalla fine alla rete vincente di Stellone.

S'è fermato invece il Treviso, sconfitto da una forte Reggina, tornata in zona-promozione. La partita è stata decisa da un rigore di Artico al 20' del primo tempo. In punta di piedi continua la marcia di avvicinamento del Napoli, al quinto risultato utile consecutivo. Ieri, la squadra di Ulivieri ha piegato una tenace Ternana con un gol di Schwach nel finale di gara.

In coda s'aggrava la posizione del quartetto di coda formato da Cremonese, Reggina, Lucchese e Ternana, entrambe perdenti in questo turno di campionato. Mentre ha fatto un bel colpo la Fidelis Andria, che andandoci a vincere a Verona contro il Chievo, non solo ha conquistato tre punti d'oro, ma ha riscuotato i veneti nella zona a rischio, così come è stata molto importante il successo del Monza nell'anticipo di sabato contro la Reggina. Stabili Cosenza e Cesena, che hanno pareggiato con Genoa e Pescara. Ma nulla, fatta eccezione per la Cremonese, può essersi già condannato alla serie C.



Leonardo Colucci, centrocampista del Verona. Per lui pochi minuti nel finale ieri a Ravenna

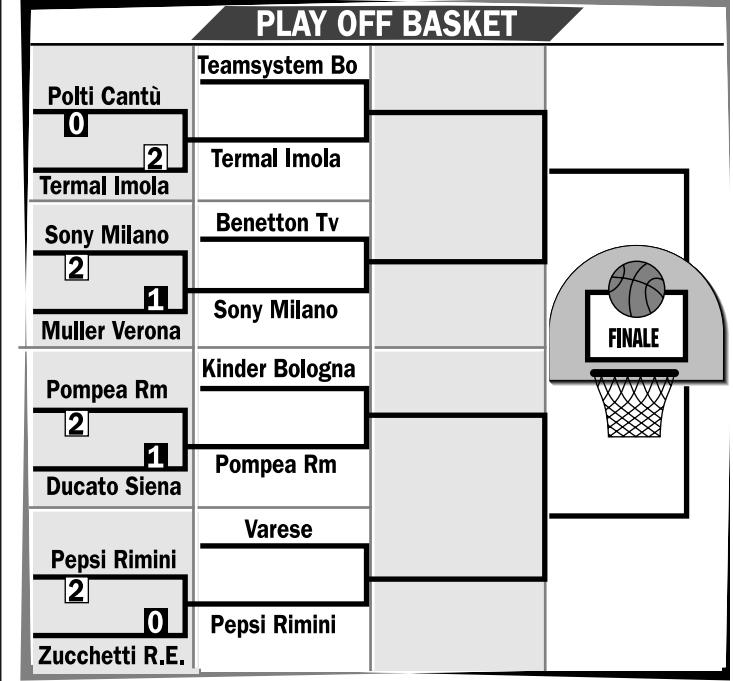
MOTO, SUPERSPORT: TRAGEDIA IN SUDAFRICA

**La moto s'impenna e travolge il pilota MacLeod muore sulla pista di Kyalami**

KYALAMI (Sudfrica) Grave lutto nel mondo delle moto. Brett MacLeod, 22enne pilota sudafricano, è morto ieri dopo essere caduto con la sua Suzuki durante il primo giro della prima prova del mondiale Supersport a Kyalami. MacLeod, secondo una prima ricostruzione, ha perso il controllo della sua moto, è caduto sulla pista, la sua Suzuki si è impennata e gli è ricaduta addosso. La gara è stata interrotta e i medici sono subito intervenuti, soccorrendo per almeno 10 minuti MacLeod direttamente sulla pista. Poi il giovane, in ambulanza, è stato trasportato alla clinica mobile del circuito, in condizioni che sono

state subito definite gravissime. Un'ora dopo il dottor Jerome, responsabile medico della clinica, ha annunciato che il pilota era morto, mentre verso la clinica mobile stavano arrivando parenti, amici del giovane sudafricano e un nutrito gruppo di fans dalle tribune. Quest'anno il giovane pilota - che aveva cominciato a gareggiare nel 1992 - sembrava che dovesse passare alla Superbike con la Ducati, poi all'ultimo momento la decisione per la Supersport, con il team Suzuki. Addolorato Fogarty, vincitore delle due gare di Superbike su Ducati: «È difficile celebrare il successo in una giornata come questa, dopo la morte di uno di noi...».

È iniziato nel peggiore dei modi il campionato, la morte di MacLeod ha gettato un'ombra di lutto sulla prima uscita di Superbike e Supersport. L'ultima gara della giornata è stata cancellata per rispetto nei confronti dei parenti del pilota. La classe Supersport (4 cilindri, 600 la cilindrata e 2 cilindri, 750cc) si disputa tra le due manche della categoria superiore, la Superbike. Molti sono i team ufficiali: Bi-mota, Ducati, Honda, Kawasaki, Suzuki e Yamaha. Il campione in carica è l'azzurro Fabrizio Pirovano (Suzuki), lo sfortunato pilota sudafricano era una wildcard.



# Basket, Milano e Roma in tandem nei quarti

Obradovic ha giocato con il lutto

ROMA Milano e Roma vincono in gara-tre e accedono ai quarti di play off. La Sony Milano ha sconfitto la Muller Verona 72-69 mentre la Pompea Roma ha affondato la Ducato Siena 78-68.

Franco Marcelletti l'aveva giurato: al Forum, sul suo vecchio campo, con la sua Muller avrebbe lottato fino all'ultimo secondo. E così è stato. Milano, per avere la certezza di andare a sidiare la Benetton nei quarti dei playoff, ha dovuto aspettare con il cuore in gola il sibilo della sirena finale, sul quale si spegneva anche il tiro da tre punti di Dalla Vecchia, che avrebbe significato supplementari. 72-69 dunque, per la storia, e per la disperazione di Verona, che ha fatto la partita, una gran partita, forse anche meglio della Sony Milano, che dopo i minuti iniziali è stata sempre costretta ad inseguire, ha vinto con orgoglio e cuore. Sopprimendo anche alla serata non troppo brillante della sua stella DeMarco Johnson, costretto a tirare prevalentemente da fuori (6/15) per non farsi togliere la pelle di dosso dentro l'area, dalla cartavetrata di Dalla Vecchia e Boni. Ha vinto Milano con una fiammata (6-0) di Portaluppi e Gigena a 3' dalla fine, quando dal pareggio (60-60), è schizzata via (66-60).

Tra i veronesi inarrestabile Booth, che alla metà esatta del primo tempo (26- 21 per Verona) aveva già imbucato 13 punti senza sbagliare un colpo e liquidando due difensori milanesi (Wucherer e Gigena). Assolutamente perfetto anche il terribile guerriero Dalla Vecchia (5/7 da 3 punti, considerando anche l'ultimo tiro).

Chiara la vittoria della Pompea, che ha avuto in Obradovic il suo asso. Una vittoria che per Roma sembrava certa dopo i primi 10' in cui i toscani hanno segnato soltanto quattro punti, un record al negativo. La Pompea sembrava viaggiare sul velluto invece è riu-

scita ancora una volta a complicarsi la vita da sola, subendo un parziale di 22-6 e quindi il ritorno di Siena. Ma nella ripresa si è svegliato Sasha Obradovic, che halet-teralmente trascinato la sua squadra in collaborazione con un-Supermario- Boni rinato da quando respira aria di playoff. Sasha ha i genitori a Belgrado e quindi poca voglia di pensare al basket. Però, prima della sfida dei playoff contro la Ducato Siena, ha chiesto di giocare e poi ha dato una grandissima dimostrazione di professionalità trascinando la Pompea Roma al successo. Nella prima metà di gioco condizionato da pensieri facilmente intuibili che ha espresso giocando con la sua divisa numero 10 listata a lutto, Obradovic aveva invece segnato solo 3 punti. Ma nella ripresa, si è scollato di dosso la tensione e le preoccupazioni ed è riuscito a giocare guidando Roma al successo. A 26' dal termine il coach Calvani lo ha sostituito per fargli avere una meritatissima «standing ovation» e il Palaeur è stato scosso da un boato. Lo jugoslavo ha risposto con un saluto, si è strappato dalla canottiera la «fascetta» del lutto ed è scoppiato a piangere. «Per me è difficilissimo giocare in questo momento», ha detto. «Fisicamente sono qui - ha aggiunto - ma con la testa sono altrove. Penso ai miei genitori, alle bombe che cadono sulla città. Ma continuerò a giocare per dare il mio contributo alla Pompea».

Ora lo aspetta la Kinder Bologna dell'altro fuoriclasse jugoslavo Sasha Danilovic, il leader della protesta degli atleti di Belgrado contro la guerra e le Nato. «In questi giorni abbiamo parlato e siamo pronti a tutto - ha detto Obradovic - anche ad andare davanti all'ambasciata americana come hanno fatto a Madrid i calciatori miei connazionali che giocano in Spagna».

ATLETICA, CROSS

**Il keniano Tergat entra nella storia: 5° mondiale di fila**

Il keniano Paul Tergat è entrato ieri nella storia dei campionati del mondo di cross aggiudicandosi a Belfast il quinto titolo iridato consecutivo. Tergat, primo atleta a riuscire in questa impresa, negli ultimi metri l'ha spuntata sul connazionale Patrick Ivuti che era riuscito quasi sempre a tenere il suo ritmo. La medaglia di bronzo è andata al portoghese Paulo Guerra. Tergat ha completato i 12 km del cross lungo in 38'18" precedendo il suo connazionale Patrick Ivuti (38'32") e il portoghese Paulo Guerra (38'46"). Nella classifica a squadre dominò del Kenya che, con 12 punti, precede l'Etiopia (54). L'Italia si è piazzata sesta, migliorando il nono posto ottenuto lo scorso anno a Marrakesh. Oltre a Giuliano Baccotelli 19', hanno contribuito al risultato Daniele Caimmi (26'), Umberto Pusterla (32') e Sebastiano Mazzara (50').

CICLISMO

**Memorial Cecchi Gori per Bettini A Bartoli la Freccia Brabanconne**

Vittoria solitaria di Paolo Bettini nella seconda ed ultima tappa del «Memorial Mario Cecchi Gori», Montalcino-Roma di km. 205. La «spalla» di Michele Bartoli, per una volta libera di impegni nei confronti del suo capitano ed amico, ha allungato all'ultimo chilometro guadagnando cento metri su un gruppo già lanciato per la volata davanti al Foro Italico. Nello sprint per il secondo posto l'ha spuntata l'americano Fred Rodriguez che ha preceduto Samuele Schiavina e Mauro Zinetti. La vittoria nella classifica generale è andata al lettone Roman Vainsteins. La tappa è stata caratterizzata dalla lunga fuga di Paluan iniziata dopo soli 18 chilometri di corsa e rimasto solo (2'50") il massimo vantaggio, al km 53) per oltre novanta chilometri quando - sotto la pioggia - è stato raggiunto da Ferrari e Tonetti usciti al contrattacco nell'attraversamento di Montefiasco-

ne. I tre sono arrivati a tre minuti di margine sul gruppo che però, a una trentina di chilometri dall'arrivo ha organizzato l'inseguimento, rapidamente portato a termine. Esaurita la fase degli scatti e controscatti (Tafi, Steinhäuser, Hamburger e Andersson in evidenza) il gruppo è arrivato compatto all'ultimo chilometro: Bettini è scattato, ha lasciato il vuoto ed ha tagliato il traguardo con 5 secondi di vantaggio sul gruppo.

Nell'altra gara della giornata di ieri, Michele Bartoli a Alseberg, in Belgio, ha vinto la Freccia Brabanconne (di 194 km) tagliando il traguardo in solitario. La «punta» della Mapei ha preceduto di 3" il campione d'Olanda Michael Boogerd. Questo risultato, a una settimana dal Giro delle Fiandre, annuncia che Bartoli e tutta la Mapei saranno i grandi favoriti della prima classica del nord valevole per la Coppa del Mondo.

PALLAVOLO

**L'Alpitour diventa l'anti-Sisley Fano al tappeto, scende in A2**

La caccia alla Sisley di Treviso è iniziata e la più probabile antagonista per il titolo è l'Alpitour di Cuneo che ieri ha «passeggiato» sulla Lube di Macerata nel palasport casalingo grazie anche al solito Rafael Pascual. Tre a zero in meno di settantacinque minuti. Tanto ci è voluto per trovare la via delle docce. Dall'altra parte della rete, i marchigiani poco hanno fatto per provare ad opporsi alla seconda forza del campionato e Slobodan Kovac, serbo, ha confermato quanto era prevedibile prima dell'inizio del match: troppo deconcentrato sulla sfida piemontese e molto più «preso» dalla guerra in atto nel suo paese. La Piaggio Roma, dal canto suo, continua l'altalena. Ieri, in quel di Marsala contro l'Iveco, i ragazzi di Montali si sono imposti con il punteggio di 3 a 2. Il tie break ha sancito la vittoria dei capitolini che, da ieri sera,

hanno nuovamente perso di vista l'Alpitour di Cuneo e la possibilità di evitare nell'eventuale semifinale tricolore, la Sisley di Treviso. Nella sfida tutta marchigiana per non retrocedere, la Sira di Falconara ha battuto per 3 a 0 la Della Rovere Fano decretandone così la discesa nella cadetteria. Non sono bastati il cubano Sanchez (24 punti) e Biribanti (28) a risollevarle le sorti di un team partito bene e smarritosi a campionato in corso. La Sira di Falconara, davanti ad oltre tremila spettatori, ha evitato la retrocessione diretta e ora dovrà fare i play out con tresquadre di A2.

Tra le altre sfide della giornata, spicca il ko della Conad di Ferrara contro la Jucker di Padova (3 a 0, con un set concluso addirittura 15 a 0). Preventivata, invece la vittoria della Gabeca di Montichiari contro la Valleverde di Ravenna: 3 a 0; 11-15, 12-15, 7-15.

LA SERIE C

SERIE C/1 GIRONE A	C/1 GIRONE B		
Arezzo-Livorno	4-3	Acireale-Giulianova	2-0
Carrarese-Brescello	0-0	Ancona-Palermo	1-0
Cittadella-Pistoiese	2-1	Battipagliese-Lodigiani	0-2
Como-Padova	2-0	Castel di Sangro-Avellino	0-0
Lumezzane-Saronno	Oggi	Crotone-Juve Stabia	1-1
Modena-Montevarchi	0-0	Fermana-Ascoli	1-0
Siena-Lecco	1-0	Foggia-Gualdo	0-1
Spal-Alzano Virescit	0-1	Marsala-A Atletico Catania	1-1
Varese-Carpi	1-2	Nocerina-Savoia	0-0

CLASSIFICA: Alzano 50; Como 47; Pistoiese 45; Spal e Modena 41; Cittadella e Carrarese 38; Livorno 36; Brescello e Arezzo 35; Montevarchi e Lumezzane 34; Padova, Varese e Saronno 29; Lecco 26; Siena 25; Carpi 13. \* 1 gara in meno.

C/2 GIRONE A	C/2 GIRONE B
Alessandria-Borgosesia	1-0 Biellese-Albino Lefte
1-0 Cremapergo-Pontedera	0-0 Fiorentina-Saneremese
1-0 Pisa-Voghera	3-1 Prato-Novara
2-0 Pro Sesto-Pro Vercelli	3-0 Spezia-Mantova
3-0 Viareggio-Pro Patria	1-2
CLASSIFICA: Pisa 64; Fiorentina e Mantova 46; Pro Vercelli, Spezia e Prato 44; Alessandria 43; AlbinoLefte 42; Viareggio 40; Biellese 39; Pro Sesto 37; Sanremese 33; Pro Patria 30; Pontedera 29; Novara 27; Voghera 25; Borgosesia 20; Cremapergo 17.	
C/2 GIRONE B	Baracca Lugo-Gubbio 0-1 Faenza-Fano 1-1 Giorgione-Rimini 1-1 Maceratese-Torres 2-0 Tempio-Sassuolo 1-0 Trento-Sandonà 0-1 Triestina-Mestre 3-0 Vis Pesaro-Castel S.Pietro 1-0 Viterbese-Teramo 0-1
CLASSIFICA: Viterbese punti 54; San Sonà 49; Triestina 48; Vis Pesaro 47; Gubbio 44; Teramo e Torres 42; Rimini 41; Sassuolo e Giorgione 37; Mestre 36; Maceratese 35; Faenza 34; Tempio 30; Castel San Pietro e Baracca Lugo 27; Trento 19; Fano 16.	
C/2 GIRONE C	Astrea-Tricase 1-1 Casarano-Turris 3-2 Cavese-Catanzaro 1-1 Chieti-Giugliano 1-0 Frosinone-Sora 1-1 JuveTeranova-Messina 1-0 L'Aquila-Catania 1-2 Nardò-Benevento 2-0 Trapani-Castrovillari 0-0
CLASSIFICA: Catania punti 49; Messina 47; Catanzaro 45; Benevento e Turris 43; Cavese 42; Sora 40; Castrovillari 38; Juve Teranova 37; Chieti e L'Aquila 35; Tricase, Giuliano e Frosinone 34; Trapani 33; Nardò 30; Casarano 26; Astrea 13.	



+